



Università degli Studi dell'Aquila

Facoltà di Lettere e Filosofia  
Dipartimento di Culture Compare

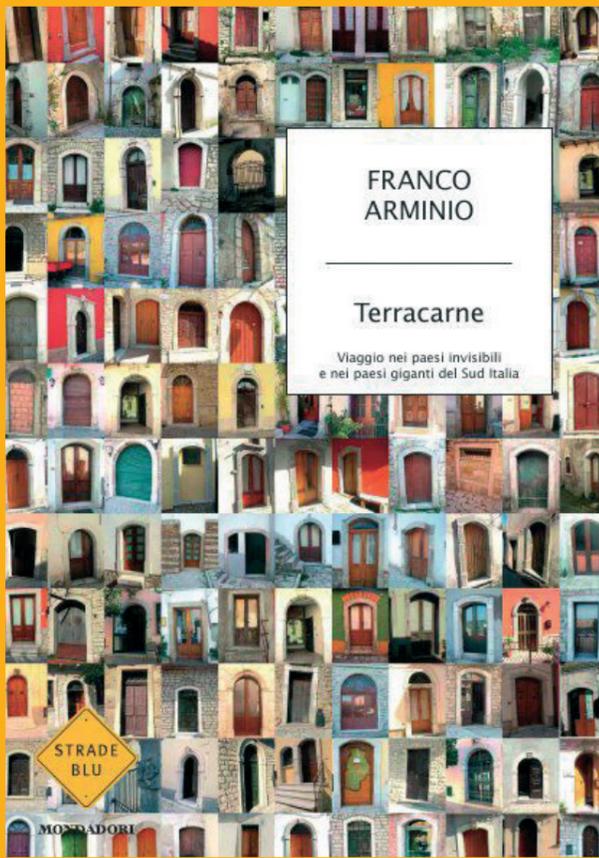
**RASSEGNA LETTERARIA E STUDI SULLE COMUNITÀ:  
un confronto sul dopo sisma (Attività creditizzata)**



**VENERDÌ 27 GENNAIO 2012 - ORE 11:30 Fac. di Lettere e Filosofia, Aula A - Bazzano (AQ)**

**FRANCO ARMINIO**

**Terracarne** *Viaggio nei paesi invisibili e nei paesi giganti del Sud Italia*



**Terremoto**

Nel centro di Conza nuova fervono i lavori, ci sono giochi per bambini che non ci sono e poi sculture d'arte moderna senza ammiratori. Un anziano che ha lavorato in Belgio mi dice cose chiarissime. Uno più vecchio, vedovo da poco, parla della sua vita e mi commuove, Germania, Australia, il nipote farmacista, il nipote e l'emigrazione, sua moglie Filomena morta davanti al fuoco mentre puliva la verdura. Trecento abitanti in quattrocento case davanti al bar un annuncio che cerca operai metalmeccanici. Ecco un'altra notizia del mattino: il Sud senza lavoro qui non esiste. Attraverso altri piccoli paesi. Venticinque anni dopo il terremoto dei morti sarà rimasto poco. Dei vivi ancora meno.

**Interverranno:**

**Lina Calandra**  
*Docente*

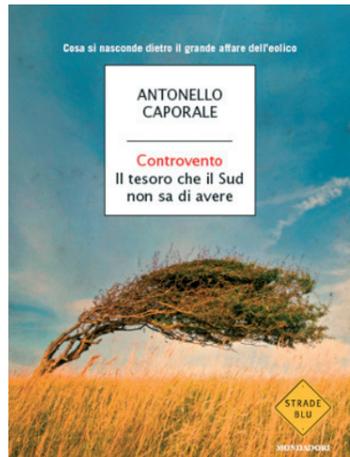
**Alessandro Vaccarelli**  
*Docente*

**Massimo Prosperococco**  
*L'Aquila eMotion*

**Franco Arminio**  
*Paesologo e autore del libro*

**Patrizia Bernardi**  
*Attrice - Animammersa  
(Lettura e interpretazione di un brano del libro)*

**VENERDÌ 3 FEBBRAIO 2012 - ORE 11:30 Fac. di Lettere e Filosofia, Aula A - Bazzano (AQ)**



**ANTONELLO CAPORALE**

**Controvento**  
*Il tesoro che il Sud non sa di avere*

È troppo complicato, troppo impegnativo sviluppare un'economia locale fondata sull'energia sostenibile e rinnovabile. Meglio appare tutto in cambio di un obolo. Lo Stato ha semplicemente abdicato al suo dovere. Senza mai indicare, valutare, ammettere o respingere, proporre e magari mitigare l'impatto ambientale, dire no qualche volta alle pale. No, qui no. Lì invece sì. Senza cura per il bene di tutti, senza amore per il territorio. Lo Stato ha semplicemente chiuso gli occhi davanti al più grande scandalo di questo inizio secolo.

Ai sindaci il vento piace perché rappresenta una piccola pensione sociale collettiva. Pochi soldi, ma cash, ora che le casse sono vuote. E grazie a quegli industriali che fittano terreni (e coscienze) c'è una fatica in meno da fare; pensare, organizzarsi, cercare il partner, produrre in proprio.

in collaborazione con

OSSERVATORIO PERMANENTE SUL DOPO SISMA

L'AQUILA eMOTION

RASSEGNA LETTERARIA

RASSEGNA LETTERARIA